



Prefettura di Firenze

Informativa sull'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna

**ENI S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution
Green/Traditional Refining and Marketing
Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria
Deposito di Calenzano (FI)**

**ai sensi del
D.lgs. 105/2015 art. 21 comma 10**

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

EDIZIONE 2021

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 21, comma 10 del D.lgs. 105/15.

Il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.), redatto dalla Prefettura di Firenze, è il documento con cui si definiscono le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un "incidente rilevante". (Viene definito "incidente rilevante" un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave per la salute umana o l'ambiente...).

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

La Eni S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing – Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria svolge nel deposito sito in via Erbosca, 29, nel comune di Calenzano (FI) l'attività classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi".

Per la quantità e la tipologia di sostanze detenute e lavorate l'Azienda è soggetta alla normativa di cui al D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" una normativa di derivazione europea volta a prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti (o a mitigarne le conseguenze in caso di accadimento) attraverso puntuali strumenti di prevenzione e azioni periodiche di controllo da parte delle autorità competenti.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la Eni S.p.A. nella consapevolezza dei rischi associati all'impiego e manipolazione di alcune sostanze pericolose ed al funzionamento di alcuni impianti e processi della propria attività produttiva, ha realizzato, attuato e mantenuto un Sistema di Gestione della Sicurezza, progettato e documentato in accordo con i requisiti del D.Lgs. 105/15, inteso come strumento di integrazione nella strategia aziendale degli obiettivi di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Attualmente, all'interno dello stabilimento, in un'area di 170.300 mq, si trovano Uffici, impianti di movimentazione del prodotto e stoccaggi. Il personale è composto da circa 16 addetti.

In considerazione delle sostanze movimentate e immagazzinate, il Piano di Emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

ANALIZZARE tutti i rischi potenziali, in base alle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate nello stabilimento e gli eventuali effetti che all'esterno dello stabilimento.

DELIMITARE le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un "incidente rilevante".

PIANIFICARE le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per un intervento rapido ed efficace.

INFORMARE tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente.

Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbe subire.

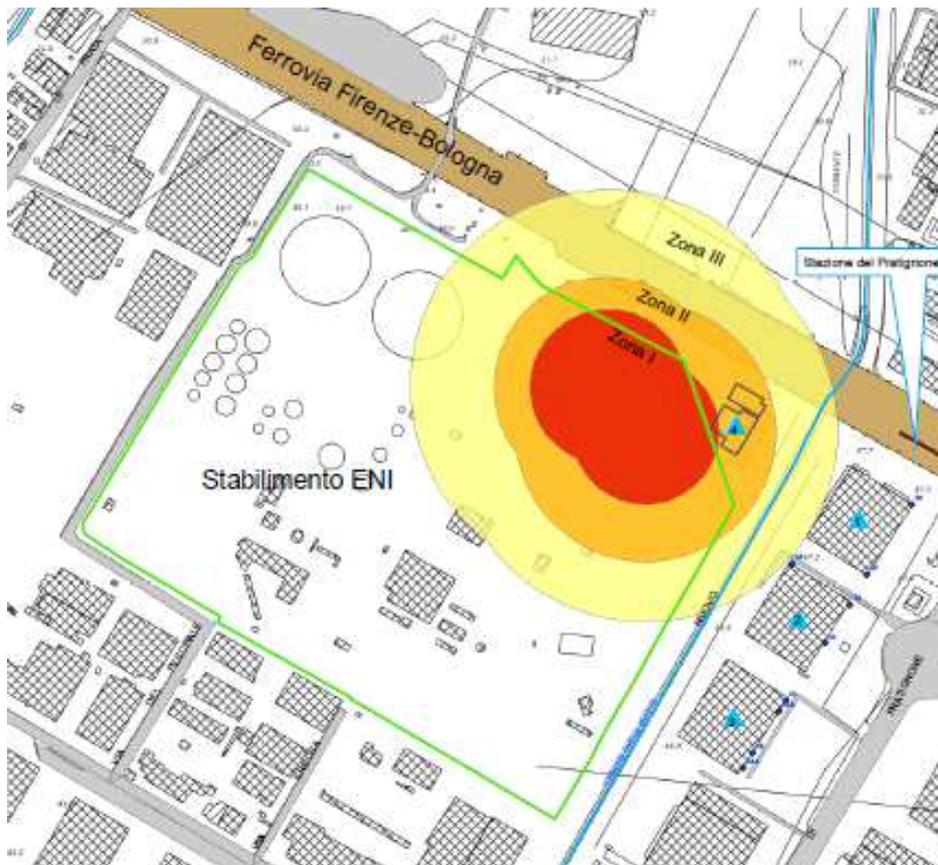
Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

Zona 1 – ROSSA - "zona di sicuro impatto": è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **80 metri** partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.

Zona 2 – ARANCIONE - "di danno": è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **130 metri**, partendo dal punto di rilascio.

Zona 3 – GIALLA - “di attenzione”, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC, ARPAT, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa **200 metri**, partendo dal punto di rilascio.

Nella immagine sottostante è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano.



NATURA DEI RISCHI

Per "incidente rilevante", come definito nel Piano di Emergenza Esterna, si intende uno scenario incidentale che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento. In relazione alle sostanze pericolose presenti e movimentate all'interno dello stabilimento (Benzina (n.34 di cui al D.Lgs. 105/2015 allegato 1, parte 2)) sono state prese in considerazione le possibili ipotesi di incidente.

Gli eventi incidentali individuati nell'Rapporto di Sicurezza (RdS) ed. 2016 sono di seguito riportati:

- Incendio corona circolare serbatoio a tetto galleggiante,
- Rilascio di benzina in fase di carico ATB,
- Perdita rilevante da tubazioni in area serbatoi,
- Perdita rilevante da tubazioni in area pompe,
- Rottura meccanica pompa trasferimento,
- Cedimento meccanico serbatoio.

Tra tutte le ipotesi valutate soltanto 4 hanno mostrato un eventuale effetto sull'area esterna allo stabilimento, e corrisponde a quella sopra indicata.

La conseguenza più dannosa che potrebbe verificarsi all'esterno dello stabilimento è quella derivante dall'irraggiamento termico.

Si riporta a seguire, la scheda relativa alla sostanza pericolosa che è coinvolta nell'ipotesi di "incidente rilevante" e che produce gli effetti indicati.

ATTIVITA' INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE					
AZIENDA		Società Eni S.p.A. Direzione Generale Energy Evolution Green/Traditional Refining and Marketing - Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria Via Erbosa 29 - Calenzano (FI).			
ATTIVITA' di PRODUZIONE		Stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi per un quantitativo totale di 152125 tonnellate (di cui 16125 tonnellate di benzina).			
SOSTANZA COINVOLTA		Classificazione di pericolo e Principali caratteristiche di pericolosità			
BENZINA					
CAS	86290-85-5	GHS02	GHS07	GHS08	GHS09
INCIDENTE IPOTIZZATO		Rilascio di liquido con eventuale conseguente incendio.			

Effetti derivanti da incendio di benzina

A seguito degli scenari incidentali sopra indicati, la fuoriuscita della benzina determina la diffusione di odori tipici di questa sostanza percepibili dalle persone anche a distanza. La diffusione di tali odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, salvo una sensazione di disagio temporaneo.

I possibili incendi in precedenza descritti relativi allo "incidente rilevante" comportano l'irraggiamento di calore percepibile in misura crescente in proporzione alla distanza dal luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di una colonna di gas combustione, visibile dall'esterno, che si sviluppa sopra la zona dell'incendio per poi disperdersi in aria.

L'irraggiamento può provocare ustioni alle persone presenti in prossimità dell'incendio nella sola "area di rischio" evidenziata con il colore rosso, se direttamente esposti alla fiamma. Ciò comporta che il massimo grado di esposizione si verifica all'interno dello stabilimento, in quanto il muro di recinzione dello stesso costituisce efficace barriera verso l'esterno.

Le persone effettivamente in pericolo, in relazione agli effetti sopra indicati, saranno soltanto quelle presenti all'aperto all'interno delle aree di rischio sopra riportate.

La colonna di gas combustibili non contiene sostanze pericolose o nocive in quantità tali da provocare effetti sulle persone.

I soggetti all'interno di edifici e lontani da superfici vetrate sono di per sé protetti dagli effetti incidentali.

I danni ambientali per inquinamento possono derivare esclusivamente dalla eventuale dispersione della benzina nel terreno, ove si determini lo sversamento in zone non pavimentate.

AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

La Soc. Eni S.p.A. ha previsto una serie di accorgimenti per la mitigazione degli effetti incidentali derivanti dalla propria attività quali:

- adozioni delle migliori tecnologie impiantistiche disponibili;
- impianti di rilevazione di fughe di gas collegati con gli impianti di allarme e di protezione dello stabilimento;
- adozione e attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);
- adozione di uno Piano di Emergenza Interno.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la Eni S.p.A., visti i rischi associati alla propria attività e all'impiego e manipolazione di alcune sostanze pericolose oltre che al funzionamento di alcuni impianti e processi produttivi, **deve adottare, attuare e mantenere** un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 105/15.

L'azienda è soggetta a periodici e sistematici controlli da parte degli Enti deputati (VV.F., ARPAT, AUSL, INAIL)

FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità:

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento).

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati.

Stato di allarme

Se l'incidente è classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il P.E.E., nomina il Direttore Tecnico dei Soccorsi e istituisce il Centro Coordinamento Soccorsi.

Si procede all'allertamento della popolazione.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione

Nel caso di pericolo di esplosione di nube infiammabile (Flash-fire), ed in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto valuterà - di concerto con il Sindaco - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

AZIONI PREVISTE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E RELATIVE MISURE DI AUTO PROTEZIONE DA ADOTTARE

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento Eni, sia gli addetti delle attività produttive ubicate in prossimità dell'area gialla nonché i residenti, è previsto un sistema di **segnalazione di emergenza**, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, azionati dall'azienda e periodicamente provati.

ALLARME: 1 suono continuo, bitonale. La sirena cessa di suonare su tacitazione dalla Sala Controllo del Deposito Eni di Calenzano.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoprotettersi, di seguito indicati, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

CESSATO ALLARME: n. 2 suoni discontinui di 30 secondi con una pausa di 5 secondi tra il primo ed il secondo e segnalazione a mezzo altoparlante.

MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA

MESSAGGIO TELEFONICO

Durante l'emergenza potrà pervenire alle utenze telefoniche delle industrie più prossime nelle aree a rischio una telefonata per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di autoprotezione.

MESSAGGIO MEDIANTE MEGAFONO

Durante l'emergenza le auto della polizia municipale munite di altoparlante diffonderanno le informazioni sui comportamenti di autoprotezione.

COMPORTAMENTI E MISURE DI AUTOPROTEZIONE

COSA FARE	COSA NON FARE
 <p>chiudersi all'interno degli edifici; chiudere porte e finestre che danno all'esterno</p>	 <p>non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori</p>
 <p>chiudere porte e finestre sigillandole nel miglior modo possibile; abbassare le serrande; recarsi in un locale dotato di acqua e possibilmente sul lato opposto allo stabilimento; evitare assolutamente scantinati o seminterrati;</p>	 <p>non recarsi sul luogo dell'incidente</p>
 <p>spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione</p>	 <p>non usare ascensori</p>
 <p>Interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma</p>	
 <p>attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare gli ambienti</p>	
<p>Se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza, se presenti</p>	